

COLLEGAMENTI

Raddoppio tunnel di Tenda: si entra nella fase cruciale

Costa scrive ai parlamentari per un aggiornamento sulla situazione

Cuneo “La realizzazione del raddoppio del tunnel di Tenda sta per entrare in una fase che oserei definire cruciale”. Con queste parole inizia la lettera che il presidente della Provincia, Raffaele Costa, ha scritto ai parlamentari eletti nel Cuneese e, per conoscenza, ai rappresentanti delle forze politiche, sociali ed economiche della Granda. Costa ha scritto anche ai capi gruppo in Consiglio provinciale, al presidente della Comunità montana Valli Gesso e Vermenagna, ai sindaci dei Comuni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Robilante, Roccavione, Vernante, Limone Piemonte, oltrechè ai presidenti della Camera di Commercio, Confindustria, Api, Coldiretti, Confagricoltori, Unione Agricoltori, Confartigianato, Associazione Allevatori, Cna Artigiani, Confcooperative, Lega delle Cooperative e le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

“Inutile che ribadisca a voi, che a più riprese singolarmente e insieme vi siete tutti spesi per quest’opera – continua Costa -, l’importanza dell’investimento, soprattutto sotto il profilo della messa in sicurezza e a norma di un valico internazionale a forte valenza turistico-commerciale”. Il presidente ripercorre poi le varie fasi della vicenda. “La Provincia di Cuneo, a partire dal 2004, ha ottenuto di prendere parte alle molteplici sedute della Conferenza Intergovernativa incaricata dai due Paesi di condividere l’iter realizzativo della nuova infrastruttura: ho personalmente partecipato a più riunioni, a Roma e Parigi, a Marsiglia e a Cuneo, nelle quali sono stati fatti indubbiamente passi in avanti. In particolare, sotto l’aspetto strettamente progettuale, in questi tre anni si è riusciti a smuovere la situazione, ottenendo che si ponesse fine ad una ‘sterile’ disputa tra soluzione ‘alta’ (più cara ai francesi) e soluzione ‘bassa’ (caldeggiata dai tecnici italiani, ma la differenza era ben poca cosa, l’imbocco previsto dalla parte italiana essendo lo stesso mentre quello in territorio francese era appena una decina di metri più a valle...): si è così giunti, da una molteplicità di studi di fattibilità, passando per la progettazione preliminare, ad un unico progetto definitivo, approvato già nell’autunno scorso dalla Cig Sono

Cuneo, li 22 giugno 2007

proprio in queste settimane in corso le diverse procedure tecniche, la Conferenza dei Servizi per l'Italia e la Dup per la controparte francese, che dovrebbero, stando agli elementi acquisiti dal Ministero delle Infrastrutture, entrambe risolversi favorevolmente entro l'estate".

“Sotto l'aspetto economico-finanziario – continua la lettera - le notizie sono abbastanza positive: apprendo dall'Anas che il contratto di programma 2007-2011 stanziava ulteriori 28.390.530 euro che vanno ad aggiungersi ai 54.000.000 previsti, grazie anche all'amico Guido Crosetto, nella finanziaria 2005, per un totale di 82.390.530 euro che dovrebbero consentire di onorare l'impegno richiesto all'Italia. Il contratto di programma è al momento all'attenzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dopo aver avuto parere positivo da parte del Ministero delle Infrastrutture. Sotto l'aspetto giuridico-legislativo e quanto all'approvazione del trattato internazionale, apprendo dalla Farnesina che l'ufficio legislativo interno ha predisposto da alcune settimane un testo di legge, attualmente già inviato presso gli altri dicasteri competenti per il concerto interministeriale che dovrà comunque chiudersi entro i trenta giorni previsti dalla legge per poi essere sottoposto al Consiglio dei Ministri per la presentazione della proposta di legge di ratifica parlamentare del Trattato in questione: ragionevolmente, dunque, il Consiglio dei Ministri approverà il provvedimento entro un paio di settimane, così sottoponendolo alla doverosa attenzione del Parlamento. Da quel momento in poi, risulterà ancora più essenziale il Vostro apporto, perché dalla tempestiva approvazione da parte del Parlamento dipenderà in massima parte il cronoprogramma che a tutt'oggi prevede l'appalto integrato entro fine anno e l'inizio dei lavori nella prima metà del 2008. Non posso dunque che, anche a nome della Provincia, raccomandarmi ancora una volta presso la vostra consueta disponibilità ed esperienza perché possiate far sì che il provvedimento non si areni nelle secche delle lungaggini parlamentari ingenerando ritardi che non potrebbero non ricadere sull'iter su indicato”. (26-427xy07)